



12:20 13 Feb 17 A00100C 002228

2.18.2/1436/2017/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1436

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Adeguamento della disciplina regionale riguardante la diffusione dell'esercizio cinematografico in Piemonte*

Premesso che

- il cinema rappresenta un importante presidio territoriale sia in termini di attrattività per il tempo libero, sia in termini culturali: realizzare film, infatti, significa anche assumersi responsabilità sociali e morali nei confronti del pubblico, per il quale la narrativa per immagini riveste un ruolo non solo a livello ricreativo e di svago, ma, almeno nei casi migliori, anche una rilevante funzione educativa;
- per citare il celebre regista sceneggiatore e produttore statunitense di origine italiana Frank Capra, il cinema è, con la matematica e la musica, uno dei tre linguaggi universali;
- la presenza di sale cinematografiche, inoltre, contribuisce in modo significativo a mantenere vitale il tessuto urbano e, in particolare nei piccoli Comuni, è uno strumento per contrastarne la desertificazione di centri che, in assenza di servizi, esercizi commerciali, ma anche di poli di aggregazione come i cinema, rischiano maggiormente lo spopolamento;

considerato che

- nonostante la crescita dell'offerta di tecnologie che incoraggiano la fruizione domestica delle opere cinematografiche (ad esempio apparecchiature audio-video ad altissima definizione, servizi streaming che ormai rendono possibile vedere un film anche sul proprio computer o smartphone), il pubblico dei cinema registra un notevole incremento, a conferma del ruolo sociale e culturale insostituibile che riveste la Settimana Arte: il Rapporto 2015 su *"Il mercato e l'industria del cinema in Italia"* della Fondazione nazionale Ente dello Spettacolo, pubblicato a luglio 2016, la frequentazione delle sale è passato dal 47,8 al 49,7 per cento ed i piccoli Comuni vengono indicati come il maggiore "serbatoio" di pubblico;
- i dati riferiti al Piemonte sono ancora più significativi; in relazione al numero di abitanti, in base alle rilevazioni dell'Associazione generale italiana dello Spettacolo (Agis) e dell'Associazione nazionale esercenti cinema (Anec), il capoluogo di regione Torino è la città d'Italia con più presenze nelle sale, 3.035.353 con una crescita del 3,54 per cento rispetto al 2014 e, nel 2016, tale trend positivo risulta ulteriormente incrementato, infatti nei primi dieci mesi dell'anno in corso gli incassi i botteghini sono cresciuti del 4,6 per cento;
- si tratta di dati che confermano ancora una volta il forte legame tra il Piemonte, in particolare il suo Capoluogo, e la Settimana Arte: non si dimentichi, infatti, che Torino è stata la prima città italiana ad ospitare, nel 1896, i fratelli Lumière con la loro invenzione e dove ha sede il Museo Nazionale del Cinema;

constatato che

- a livello nazionale è stata recentemente approvata la legge 14 novembre 2016, n. 220 (*Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*). Con la legge n. 220/2016 lo Stato, in attuazione degli articoli 9, 21 e 33 della Costituzione nonché nel quadro dei principi stabiliti dall'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e della Convenzione Unesco sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali, *"promuove e sostiene il cinema e l'audiovisivo quali fondamentali mezzi di espressione artistica, di formazione culturale e di comunicazione sociale"*;

- tra le principali novità introdotte dalla legge n. 220/2016 rientrano la creazione di un Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (che incrementa le risorse a sostegno del settore del 60 per cento), incentivi per il potenziamento delle competenze cinematografiche nelle scuole e per chi investe nel settore, accesso per l'audiovisivo al fondo di garanzia per le PMI e incentivi e esemplificazioni per chi investe nella realizzazione di nuove sale (120 milioni di euro in cinque anni);
- di particolare rilevanza nell'ambito della nuova disciplina dettata dalla legge n. 220/2016 sono le disposizioni di cui al Capo IV (*Interventi straordinari e altre misure per il rilancio del settore*). L'articolo 28 prevede investimenti per un piano straordinario per il potenziamento del circuito delle sale cinematografiche e polifunzionali. Tale potenziamento va attuato mediante la riattivazione di sale chiuse o dimesse (in particolare nei Comuni fino a 10mila abitanti), la realizzazione di nuove sale, la trasformazione delle sale o multisale esistenti in ambito cittadino finalizzata all'aumento del numero degli schermi e la ristrutturazione e adeguamento tecnologico delle sale e delle apparecchiature;
- il citato articolo 28 della legge n. 220/2016 prevede altresì che, nel quadro delle iniziative per la riqualificazione urbana e la rigenerazione delle periferie e delle aree urbane degradate, le regioni possano introdurre previsioni urbanistiche ed edilizie dirette, anche in deroga agli strumenti urbanistici, a favorire e incentivare il potenziamento e la ristrutturazione di sale cinematografiche e centri culturali multifunzionali, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione;

rilevato che

- stante tale rinnovato quadro normativo nazionale, in Piemonte la disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico è attualmente dettata dalla legge regionale 28 dicembre 2005, n. 17, approvata in attuazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, ora abrogato dall'articolo 39 della nuova legge n. 220/2016;
- per effetto del combinato disposto di cui alla l.r. n. 17/2005 e del Regolamento regionale di attuazione - emanato con D.P.G.R. 30 maggio 2006, n. 4/R - al momento, di fatto, risulta estremamente difficile nella nostra regione ottenere l'autorizzazione all'apertura di una nuova sala cinematografica;

- tali condizioni appaiono in contrasto con il dettato della stessa l.r. n. 17/2005, in particolare per quanto riguarda gli indirizzi di programmazione di cui all'articolo 3, in base ai quali *"la Regione promuove lo sviluppo e la qualificazione dell'esercizio cinematografico sulla base dei seguenti indirizzi generali (...) favorire l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini, con particolare riguardo all'integrazione delle sale nel contesto sociale e ambientale e in relazione alle caratteristiche del sistema delle infrastrutture e della mobilità"*;

ritenuto che

- alla luce del mutato quadro normativo nazionale sia auspicabile da parte della Regione Piemonte un adeguamento della disciplina regionale riguardante l'esercizio dell'attività cinematografica con l'obiettivo di renderne più omogenea la distribuzione sul territorio consentendo quindi di rispondere pienamente alla finalità favorire l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini come indicato dalla stessa, attuale legge regionale vigente in materia;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- se non ritenga opportuno, in base alle considerazioni espresse in premessa, avviare un percorso finalizzato alla revisione e all'adeguamento della disciplina regionale riguardante la diffusione dell'esercizio cinematografico nella nostra regione con l'obiettivo di armonizzarla con la nuova normativa statale in materia.

Torino, 8 febbraio 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)